APPARATO
SOLENNE
NEL BATTESIMO
DELLA SER.MA INFANTA
D. MARIA EVGENIA

Fatto con ſplendida pompa nella Capella Reale di S. M. adi 7. di Giugno del preſente anno 1626.



Stampata in Madrid, & riſtampata in Milano, per gli heredi di Melchior Malateſta Stampatori Regi, e Camerali.

IMPRIMATVR

Fr. Paulus Ayroldus Commissarius Sancti Officij Mediol.

Fr. Al. Bariola pro Illustrissimo D. Card. Archiep.

Vidit Saccus pro Excellentissimo Senatu.



E maesteuoli grandezze della Spagna richiedono publici applausi, e conosciute che siano, vogliono esser tenute in veneratione, e particolarmente all'hora quando deriua il ben comune della Christianità, e l'esaltatione delle fede Cattolica da vna feconda successione, che per tanti secoli concede il Cielo à suoi Regi, meritata, e guadagnata per il Christianissimo zelo, che tẽgono. Arriuò quel felice giorno in cui venne alla nuoua luce del Mondo la Serenissima Infanta D. Maria Eugenia: gli diedero l'acqua del Santo Battesimo priuatamente per mano dell'Illustriss. Sig. Patriarca Capellano Maggiore aspettãdosi poi di fare la pompa publica con apparato più solenne quando l'Illustriss. Sig. Cardinal Barberino Legato di S. Santità venisse in Spagna, come si speraua, & honorasse questa Corte con la sua presenza, il che seguì poi doppo vn longo viaggio adi 24. Maggio con quell'entrata, apparecchio, & alloggio, che conueniua alla qualità del Personaggio, & al decoro del ministerio, per il quale veniua. Scorse velocemente il tempo, horologio delle humane vicende, e venne il giorno solennissimo della Pasqua dello Spirito Santo molto segnalato per lo Battesimo di S. A. quando che l'indispositione della Serenissima Infanta D. Maria hora felicissima Regina d'Vngaria lo differì fino alla Domenica seguente sette di Giugno, hauendo S. M. ricuperata la pristina sanità. Vedeuansi tutti allegri, quei di Corte con la pompa del vestire dauano segno del contento interiore, si apparecchiò tutto'l necessario per vna festa, che douea esser di tanto concorso. I doi Corritori del Palazzo Reale si addobborno di tappezzeria di oro, e seta d'inestimabil prezzo, con la storia di Noë, di Ciro Rè de' Persi, le furie di Tunez, & altre finalmente con boschi, e diuerse figure talmente simili al naturale, che la natura se non è totalmente superata, almeno viene ad esser affrontata dall'arte. Frà le due scale, che diuidono i doi Corritori si fabricò vna loggia; qual fatta à liuello de gli vltimi gradini delle dette scale veniua ad vnir la parte superiore de i sopranominati Corritori, che così stabiliuano con maggior sicurezza il passaggio dall'vno,

all'altro, e si rendeua più comodo, e libero il passo. La Capella Reale fù vestita di pretiosa tappezzeria con le visioni dell'Apocalisse, qual non cedeua alle altre ne in quanto alla pretiosità, ne meno in quanto all'artificio: Dalla parte dell'Euangelio doue suole star il Cortinaggio Reale si mise in piedi vn letto di tela bianca guarnita d'oro con varij, e brillanti fogliami, che nella cima terminaua in vna cupola, e risplendeuano cinque pomi di rara bellezza apparecchiato per spogliar l'Infanta, e riuestirla poi finita, che sarebbe la ceremonia, come è costume di farsi in simil pratica. quiui ancora erano le fascie, & i panni mandati da S. Santità per quest'attione di quel prezzo, che si può imaginare, sopra vna credenza apparecchiata di bacili d'argento, e d'altri vasi pur d'argento, & oro d'infinito valore. nel mezzo della Capella si piantò vn'altro letto di tela bianca con colonne d'argento bornito, fogliami, e pomi d'oro col suo Cielo piano senza cortine, accioche potessero vedere i circonstanti, nel mezzo di questo letto staua il vaso, in cui fù Battezzato il glorioso Padre, e Patriarca Santo Domenico: reliquia tenuta da i Regi in grandissima veneratione per simili occorrenze; legato in argento con molta spesa col suo pedestallo in triangolo, coperto con vn tafetà scarlattino, gli orli del quale pendeuano fino al pauimento, che coperto di tappeti turcheschi sembraua vn prato ameno. Le guardie Spagnuole, e tedesche armate d'armi bianche custodiuano le porte, e le scale, ò per dir meglio le defendeuano della gran moltitudine, e concorso del popolo, quali erano comandate da i loro Tenenti, che hora di quà, & hor di là scorreuano inuigilando à quanto si faceua. i Maggiordomi haueano l'occhio al carico dell'vfficio proprio, & erano solleciti in prouedere di tutto'l necessario. In questo giorno Madrid rubbò i colori ad Anarinquez, la vaghezza de' giardini della riuiera del fiume, che lo bagna, e superò l'amenità de' giardini Iblei con la diuersità delle ricche, e curiose liuree così de gli Illustrissimi Signori Cardinali Legato, Zapata, suoi Caualieri, e famigliari, come de Grandi, Titolari, e Signori della Corte, trà le quali quella di SS. Illustrissima del Sig. Matteo Sacchetti, Marchese de Alcagnizas, Conte di Barajas, & Ognate al comun parere furno stimate le

più

più belle, & hebbero maggior applauso. I Caualieri tanto bene all'ordine altri vestiti di nero, però, come si dice alla Spagnuola con gala, altri di colore ogn'vno conforme al suo capriccio, che la bizzaria andaua del pari con la brauura, in somma comparuero tanto galanti, che la penna non è basteuole à descriuergli. Disposte le cose in questa maniera alle 20. hore in circa l'Ambasciador di S. M. Cesarea accompagnato d'alcuni Caualieri, e famigliari suoi vestito di nero, e gala con bottoni di molto prezzo, collana, e centurino di diamanti andò à baciar la mano alla Regina d'Vngaria, la quale con S. M. nell'appartamento della Regina lo staua aspettando per quest'effetto: S. E. gli fece humile riuerenza rallegrandosi seco, & al baciargli la mano, S. M. non voleua cauarsi il guante, ne dargliela per non esser egli suo Suddito, mà l'Ambasciadore non si perse d'animo, anzi con riuerenti prieghi la costrinse à fargli questo fauore stimando troppo gran perdida il restar priuo di questa mercede. Il Rè, e la Regina l'abbracciorno molto amoreuolmente, e fecero i cortesi douuti compimenti, e così si venne à publicare questo matrimonio, la qual attione s'era riseruata sino à questa giornata, acciò che'l contento, e la consolatione fossero compiti. L'Illustriss. Legato con i suoi Prelati, e tutta la sua famiglia pomposamente vestita corteggiato d'alcuni Caualieri, e Signori si tratteneua sin tanto, che si dasse principio à questa ceremonia. In questo mentre il Cardinal Zapata staua nella Capella Reale vestito Pontificalmente per far questa fontione come Gouernatore di questo Arciuescouato, erano assistenti l'Arciuescouo del Messico, & il Vescouo d'Eleucs anch'essi parati Predicatori, e Confessori Reali ministrando dieci Capellani. Il Patriarca haueа l'occhio à quello, che bisognaua, & vdendosi il strepito, & il suono de tamburri, e trombe, alle 21. hore, e mezza si cominciò l'accompagnamento dall'appartamento della Regina per il Corritore dalla man dritta nella maniera, che siegue. Primi andauano i famigliari dell'Illustrissimo Cardinale alla rifusa, poi quei del Principe Filiberto con le sue galle, e gioie conforme al solito; dietro à quali dodeci paggi di S. M. tutti insieme, che con superbi, e pretiosi vestiti faceuano vna gran vista, doppò gli Acroij,

questi

questi son persone, che hanno per officio d'accompagnar il Rè in Capella, & introdur in Corte gli Ambasciadori, quando vengono di nuouo; poscia i gentil'huomini della bocca, Aiutanti di Camera, e molti Caualarizzi molto bene all'ordine; à questi succedeuano Conti, Titolari, ed altri particolari. Veniua dipoi il Crucifero di SS. Illustrissima ch'era seguitato da quattro Mazzeri Reali con le mazze sopra le spalle, à cui secondauano quattro Rè d'armi, il carico di coloro è d'intimar le guerre, con le sue insegne, nelle quali vi sono quelle de i Regni, poi otto Maggiordomi con i bastoni nelle mani tutti à due, à due, vista molto gratiosa. poi i Grandi vestiti con gran lusso. il Duca di Sessa, el Duca di Maqueda cō vn bacino dorato portaua le touaglie. Il Duca d'Alburquerque con vn'altro portaua il salino. Il Contestabile di Castiglia il marciapano in forma di Corona Imperiale. Il Conte de Agamon il brōzino di dar l'acqua alle mani. D. Duarte de Verganza la candela. Il Duca dell'Infantado la scuffia. Il Conte di Beneuento finalmente portaua trà le braccie la Serenissima Infanta, qual vestita con vna vestina in Italiano, Vngarino di tela d'argento, con capelletto nero con le piume bianche era tanto bella, che obligaua tutti quelli, che la vedeuano à dargli mille benedittioni. Dalla man dritta vn poco addietro la seguitaua la Regina d'Vngaria Madrina vestita di Cremesino Lionato, & oro con gioie, e pietre pretiose brillanti, la veste in busto di bella vista, alzandogli la coda la Contessa de Lemos sua Camariera Maggiore à mano manca l'Illustris. Legato Padrino, poi la Contessa d'Oliuares Aia di S. A. alla quale daua'l braccio il Marchese de Liche con vn vestito di gran spesa di color bigio con i vernigli sopra tela d'oro. Poi il Cardinal Nuncio con gli Ambasciadori di Alemagna, Francia, e Venetia. Poi i Prelati, e Camerieri di S. Santità vestiti di pauonazzo. poi due Damigelle. poi 24. dame quali vestite di diuersi colori cō gioie, collane, diamanti, berrette con piume, e veli crespati fecero diuenir Giugno vn bel Aprile, & oscurorno il Sole, quale per vergogna dentro le folte nuuole nascose i suoi raggi, à quali sostituirno questi noui, che vsciuano. Andauano à due à due, ciascheduna hauea vn Caualiere al lato, e di dietro vn Menino, che gli

alzaua

alzaua la coda. In questa ordinanza passorno per i Corritori, ne' quali erano le guardie compartite proportionalmente, che rimediauano alla folla de Dame, e Caualieri della Corte, e d'altra gente, ch'era concorsa per veder vn così splendido, e magnifico apparato. Entrorno nella Capella Reale; doue gl'instromenti soauemente feriuano l'aria. Staua in pronto vn Capellano d'honore con la Croce accompagnato da due paggi con le torcie, il Maestro di Ceremonie, & il reccuitore, questo corteggio entraua per vna porta, & vsciua per vn'altra per sgombrar il luogo. Arriuò il Sig. Cardinal Zapata con gli Assistenti, e Capellani al cancello, oue s'inchinorno profondamẽte alle Maestà, & à i Serenissimi Infanti D. Carlo, e Fernando, che d'indi stauano vedendo la ceremonia. Venne la Regina d'Vngaria, e l'Illustriss. Legato, & il Conte di Beneuento con l'Infanta. si cominciò la fontione nel modo, che si fà ordinariamente, e fatte le dimande della fede, s'accostorno al Battistero, ministrando ogn'vno conforme all'vfficio assignatogli. quando fù tempo di suestir S. A. la Contessa d'Oliuares s'accostò al letto, doue erano la Mammana, Balia, & vn Cesto. gli spogliorno la vestina, restò con i panni di sotto, la pigliò nelle braccia l'Illustriss. Legato, mettendogli vna mano la Regina d'Vngaria, si proseguì la fontione vngendola solamente con la Cresma per hauer hauuta, come s'è detta l'acqua battismale, e gli poseio nome Maria Eugenia. il che finito l'Illustriss. Cardinal Zapata intonò il *Te Deum laudamus*, seguì la musica, e SS. Illustrissima disse l'oratione; e diede la benedittione in Pontificale, concedendo l'Illustriss. Padrino 500. anni d'indulgenza, che ad alta voce fù publicata da due Capellani assistenti, da vn in lingua latina dall'altro nella Castigliana. si spogliò delle vesti Pontificali il Sig. Cardinal Zapata, e s'accompagnò col Sig. Cardinal Sacchetti. Vestiron presto la Serenissima Infanta, & il Corteggio s'inuiò all'appartamento della Regina con il medesimo ordine, e splendore, co' quali era venuto. L'Illustriss. Legato baciò la seconda volta la mano alle Maestà, dalle quali fù trattato molto benignamente. gl'altri facendo humili riuerenze si partirono. Si diede vna merenda alle Dame, e si recitò vna Comedia nel Salone, à cui furnò presenti

senti

ſenti le Maeſtà, e le Altezze. fecero fuochi nel Palazzo, & in altri luoghi. Il Conte de Agamon particolarmente in queſta materia ſopra la ſua Caſa fece coſe grandi, sfidando à duello la region dell'aere con i raggi di poluere, e condenſando le oſcure tenebre dell'humida notte col nero fumo delle fiaccole, e torcie. Conuitò alcuni Signori facendogli recitar vna Comedia. il tutto fece con la ſua ſolita liberalità, della quale ne fece anco pompa nel giorno di queſta feſta con vn ricchiſſimo veſtito ricamato d'oro guarnito di gioie di grande ſtima. non mancorno feſtini, maſcare, incamiſate, caccie de' tori, ſuoni de piue per applaudere la preſentia di vn tal Hoſpite, e ſollennizar l'allegrezza d'altri felici ſucceſſi.

IL FINE.